

AREA DELLA DIDATTICA

AREA
della
DIDATTICA

LA PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO

Finalità Educative

Come previsto nel profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) delle Linee Guida (dPR 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3), il secondo ciclo di istruzione e formazione è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale, l'Istituto adotta come obiettivo generale del processo educativo lo sviluppo delle **Competenze Chiave di Cittadinanza** come definite nel dPR 139 del 22 agosto 2007 e di seguito riportate.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Orientamenti pedagogici generali

Sono richiamati di seguito alcuni orientamenti pedagogici e alcuni principi generali della formazione che l'Istituto pone come punti di riferimento del proprio compito formativo. Molti di essi sono ripresi ed esplicitati in altri documenti della scuola (Regolamento d'Istituto, Patto educativo di corresponsabilità e Carta dei Servizi).

- La persona di ogni studente è accolta nella scuola con fiducia e rispetto per le sue esigenze affettive, culturali, religiose, etiche.
- Il rapporto studente-docente deve essere connotato da esemplarità etica, autorevolezza e disponibilità umana.
- L'Istituto adotta principi di pari opportunità e promuove l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di qualsiasi altra forma di discriminazione.
- Lo studente ha diritto a vedere valorizzate le inclinazioni personali; di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti; di ricevere il necessario aiuto ed un insegnamento personalizzato con particolare attenzione ai casi di disagio e di difficoltà.
- La verifica degli apprendimenti avviene con scadenze, strumenti e giudizi adatti a suscitare nello studente la capacità di autovalutazione e a fornire al docente un feedback per la verifica del proprio progetto di insegnamento.
- Lo studio personale a casa, le esercitazioni individuali e di gruppo, a casa e a scuola, sono finalizzate all'esercizio di un metodo di lavoro autonomo e al consolidamento di strutture mentali ed operative che sono prerequisiti di ogni conoscenza successiva.
- Le regole di convivenza e di comportamento date dall'Istituto devono essere concepite come strumenti per facilitare lo svolgersi di rapporti interpersonali corretti, per consentire condizioni ottimali di lavoro per tutti e per un esercizio attivo del diritto di cittadinanza nella scuola da parte degli studenti.
- Ogni insegnante è tenuto a coordinare la propria azione formativa e valutativa con il Consiglio di classe. L'esercizio della collegialità, intesa come metodo di lavoro, comporta una responsabilità collegiale di compiti e comportamenti operativi, assunti e verificati nei Consigli di classe e nel Collegio dei docenti.

DIDATTICA SPECIFICA PER LA SEDE CARCERARIA

Tipologia dello studente-detenuto

Gli studenti presenti nella sede carceraria di Volterra possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- studenti che hanno precocemente abbandonato gli studi e che hanno completato le scuole dell'obbligo all'interno degli istituti di pena;
- studenti che hanno compiuto gli studi della scuola primaria all'esterno del carcere, molto spesso in data molto antecedente la loro iscrizione al corso geometri;
- studenti con un livello culturale superiore alla media che hanno frequentato alcuni anni di scuole superiori o già in possesso di diploma o addirittura di laurea; questa terza categoria di alunni è in realtà decisamente minoritaria rispetto alle precedenti e può comprendere anche alcuni studenti stranieri che hanno effettuato i loro studi nella madrepatria.

Finalità

Viste le caratteristiche dello studente/recluso e data la possibilità di programmare un intervento didattico di lungo periodo, la finalità del percorso scolastico è prioritariamente formativa: l'istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto. La finalità precipua dei corsi di scuola carceraria è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell'assunzione di responsabilità verso se stesso e la società. (Circ. 6/8/1993, n. 253 – M.P.I.).

Le finalità educative presuppongono e non escludono finalità didattiche e competenze disciplinari.

Obiettivi

Obiettivi educativi specifici per gli studenti della sede carceraria sono:

1. Capacità di socializzazione e collaborazione reciproca
2. Recupero del senso di responsabilità personale e collettiva
3. Realizzazione di un rapporto costruttivo fra docenti e discenti
4. Acquisizione di una mentalità aperta ad altre culture

Obiettivi didattici trasversali specifici per gli studenti della sede carceraria sono:

1. Sviluppo delle capacità comprensione e di comunicazione di messaggi orali e scritti progressivamente più complessi.
2. Acquisizione di un metodo di studio scientifico, inteso come “efficace” nel definire, affrontare e risolvere problemi.
3. Acquisizione di una preparazione tecnico-professionale progressivamente sempre più specifica ed approfondita

Metodologia

La metodologia deve essere orientata sulla specificità del detenuto e tesa a provocare il suo interesse anche con mezzi autonomi dalla tradizione didattica, flessibile, individualizzata, con utilizzo di tecniche che suscitino interesse negli utenti. Gli interventi didattici tenderanno innanzi tutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo; ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamenti professionali rispettosi del vissuto degli studenti, oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica dovrà inoltre tendere a:

- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi soprattutto come “facilitatore” di apprendimento;
- utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci anche e soprattutto per studenti adulti;
- assumere la cooperazione come stile relazionale e modalità di lavoro.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Programmazione disciplinare

Il Collegio Docenti ha espresso 4 Dipartimenti Disciplinari (Asse dei linguaggi; Asse scientifico-matematico; Asse tecnologico; Asse storico-sociale), all'interno dei quali hanno trovato collocazione tutte le discipline oggetto di insegnamento, che hanno elaborato ed adattato al contesto specifico dell'Istituto nel suo territorio le competenze disciplinari definite nel DPR 139 del 22 agosto 2007. Le indicazioni dei Dipartimenti sono riportate nella *Scheda delle competenze disciplinari degli Assi*, allegato 09.

Prendendo come riferimento generale quanto sopra esposto e le condizioni specifiche di ciascun gruppo classe, ogni docente procede alla propria Programmazione annuale e contribuisce alla Programmazione annuale del Consiglio di Classe.

Programmazione annuale del Consiglio di classe

Ogni Consiglio di classe elabora una Programmazione annuale che ha lo scopo di calibrare sulle singole classi le competenze generali precedentemente esposte, e che viene formulata ispirandosi ai seguenti criteri metodologico-didattici:

- a. fondare l'attività didattica su reali interessi e capacità dello studente, opportunamente individuati, suscitati, stimolati, ampliati;
- b. programmare i singoli interventi didattici dopo un attento accertamento dei prerequisiti ed una definizione accurata degli obiettivi didattici specifici e operativi;
- c. caratterizzare l'attività didattico-educativa esplicitando relazioni pluridisciplinari, soprattutto a livello di obiettivi e di metodologia;
- d. favorire l'esperienza delle classi aperte, della didattica laboratoriale e della progettazione modulare;
- e. strutturare periodiche verifiche su obiettivi trasversali, per confrontarne gli esiti, emersi nell'ambito di ogni disciplina, all'interno del Consiglio di classe;
- f. effettuare opportune e numericamente adeguate simulazioni di Prove che preparino agli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio.

Piano di lavoro annuale del docente

Ogni docente, tenendo conto della situazione iniziale della classe accertata con le prove di ingresso, della Programmazione educativa come sopra esplicitato, delle indicazioni emerse dal Consiglio di Classe e delle indicazioni degli Assi disciplinari, formula e propone alla classe il proprio Piano di Lavoro annuale, secondo l'apposito modulo.

Il Piano di lavoro comprende:

- a. la descrizione dei prerequisiti fondamentali per lo svolgimento del Programma previsto per l'anno scolastico in corso. Detti prerequisiti dovranno essere esplicitati in termini di competenze acquisite;
- b. l'individuazione ed esplicitazione dei contenuti essenziali da proporre agli studenti, organizzati, se possibile, in forma modulare;
- c. la definizione delle competenze in uscita al termine dell'anno scolastico o dei singoli moduli;

- d. le indicazioni dei sistemi e delle modalità di misurazione e di valutazione, con l'esplicitazione delle modalità per il recupero e il livello di sufficienza.

ATTIVITÀ DIDATTICHE DI SOSTEGNO

Recuperi didattici

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto, in attuazione dell'O.M. 92/2007 e in coerenza con quanto emerso sia dal RAV sia dal relativo Piano di Miglioramento.

I consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Le attività di recupero sono interventi specifici, progettati e verificati dai Consigli di classe e che si aggiungono alle normali attività di recupero in itinere e di consolidamento messe in atto in modo autonomo dai singoli docenti, come specificato nei loro Piani di lavoro.

Esse comprendono:

Attività di sostegno: hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico fino dalle fasi iniziali. Si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. A tal fine è possibile anche affidare ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli studenti nella promozione dello studio individuale (c.d. "sportello").

Attività di compresenza: viene attivata in ogni momento dell'anno scolastico a partire dalla fase iniziale, soprattutto in quelle classi che presentano un numero considerevole di soggetti deboli, con numerose lacune nelle competenze di base.

Attività di doposcuola: viene attivata dopo la valutazione del primo interperiodo o dopo lo scrutinio del primo quadrimestre; è rivolta a quegli studenti le cui insufficienze sono dovute sia ad un inefficace metodo di studio sia a lacune nelle competenze di base.

Studio autonomo guidato: viene attivato dopo lo scrutinio intermedio o finale nei casi di insufficienza lieve o imputabile a studio individuale discontinuo e superficiale. Il docente predispone un percorso di studio, indicando contenuti, obiettivi, testi, esercizi etc, che lo studente dovrà seguire singolarmente.

Sospensione dell'attività didattica: viene attivata dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, se il numero di insufficienze in una data disciplina supera il 50% degli studenti della classe. Può essere attivata anche su richiesta del docente. Dura una o due settimane, durante le quali il docente organizza attività di ripasso, anche con modalità di tutoring tra gli studenti.

Corsi di recupero: sono corsi strutturati, tesi a colmare le carenze rilevate, da attivare dopo lo scrutinio intermedio e finale, compatibilmente con le risorse finanziarie. Sono svolti in orario extrascolastico. Se invece vengono svolti in orario scolastico nell'ambito del 20% di flessibilità del

monte ore annuale, devono essere affiancati da attività di valorizzazione delle eccellenze rivolte agli altri studenti della classe.

Sono ammesse assenze ai corsi di recupero solo per motivi di salute o per altri gravi motivi familiari. Queste eventuali assenze devono essere giustificate o con certificato medico o con altra idonea documentazione, fermo restando il diritto della scuola di accogliere o meno le giustificazioni prodotte.

Negli ultimi tre casi, al termine di ciascun intervento i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe. I giudizi espressi dai docenti al termine delle verifiche vengono comunicati alle famiglie.

Attività a sostegno dell'inclusione, dell'integrazione e dell'accoglienza

Studenti con disabilità

Il diritto allo studio degli studenti con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di "prendere in carico" e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità.

In coerenza con le finalità dell'Offerta formativa - nello specifico la n.3 - e per realizzare quanto scritto nelle "Linee guida per l'integrazione degli studenti con disabilità" del 2009, l'Istituto si impegna a predisporre e realizzare interventi individualizzati per gli studenti con disabilità, con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nello specifico, la Scuola, nella figura della Funzione Strumentale n.3, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale dell'ASL, predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI), coordina i docenti di sostegno e l'assistenza specialistica, organizza gli incontri del GLIS e dei GLIC, dove vengono coinvolti ed informati i docenti delle classi interessate, affinché l'attività didattica ed educativa possa avere una buona ricaduta sull'intero gruppo, non soltanto sugli studenti disabili.

Per gli studenti che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), la Scuola attua un protocollo di interventi ai sensi della Legge 170 del 8 ottobre 2010 e delle Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA. Partendo dalla certificazione di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe, in collaborazione con il docente referente della suddetta F.S., predispone Piano didattico personalizzato (PDP), dove vengono individuati e concordati strumenti e metodologie compensativi e dispensativi, con la possibilità di revisione periodica; tale documento viene successivamente condiviso con gli studenti interessati e le rispettive famiglie, che lo sottoscrivono

Studenti con bisogni educativi speciali (BES)

In accordo con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la Scuola ha costituito un'apposita Commissione che progetta e cura la realizzazione di interventi finalizzati a individuare gli studenti che presentano una particolare richiesta di attenzione, anche in assenza di un deficit certificato. Infatti ogni studente, in modo continuo nel tempo o per brevi e circoscritti periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, psicologici, sociali, familiari)

per i quali può risultare necessaria l'elaborazione di un percorso di apprendimento individualizzato, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Inoltre, nel biennio, nei primi mesi di scuola, la Commissione predispone prove strutturate per classi parallele per valutare le conoscenze e le competenze in italiano e matematica degli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto ed in collaborazione con i Consigli di Classe realizza interventi didattici mirati per il recupero delle carenze iniziali.

Studenti stranieri

L'Istituto, soprattutto nella sede staccata di Pomarance e nella Casa di Reclusione, presenta un discreto numero di studenti di nazionalità straniera, che spesso non possiedono un'adeguata padronanza della lingua italiana e che, di conseguenza, faticano ad integrarsi nella realtà scolastica.

Per facilitare l'inclusione di tali studenti, nella consapevolezza che nuove modalità didattiche possono risultare efficaci ed arricchire l'intera classe, l'Istituto si impegna ogni anno, in base ai bisogni rilevati, ad organizzare corsi di italiano L2, sia in orario scolastico che pomeridiano.

Per la Casa di Reclusione il corso di Italiano L2 viene realizzato, in collaborazione con il C.P.I.A., dai docenti della scuola primaria.

Prove invalsi

Dall'anno scolastico 2010-2011 le classi seconde dell'Istituto sono coinvolte nelle prove INVALSI nazionali, che riguardano Italiano e Matematica. Nei prossimi anni le prove saranno estese anche alle classi V con la prova di Inglese .

Le prove si svolgono nel secondo quadrimestre e sono on line

Alle famiglie verranno fornite puntuali informazioni sull'iter delle rilevazioni, nonché l'informativa prevista dal D.Lgs.30 Giugno 2003, n.196 Codice in materia di dati personali.